

# SANPELLEGRINO FESTIVAL DI POESIA 2011

## POESIE ADULTI VINCITORI E FINALISTI

### VINCITORI

#### PRIMO CLASSIFICATO

**Cinzia Milite Misinto Mb**

#### LA VOCE DEL NOCE

Ehi bambino!

Si, proprio tu che giochi a nascondino,  
non senti la mia voce?

Sono il grande e vecchio noce  
vivo qui da tanti anni nel giardino della scuola  
e son stufo di non poter proferir parola.

Gli altri alberi all'ingresso principale  
si diletano ogni giorno a dialogare:  
la betulla chiacchiera amabilmente,  
con il gelso e il salice piangente,  
ed i giovani frassini in bella mostra lungo il viale,  
fanno un baccano tale  
che il loro blaterare  
si ode fino al mare.

Io invece, poverino,  
son piantato in un angolo remoto del giardino,  
lo dissi ai tempi di non piantarmi qui,  
ma allora, nessuno mi sentì.

Ed oggi per me, quale sorpresa! quale scompiglio!  
Al riparo del mio tronco hai trovato un nascondiglio!

Cosa dirti? ho una lunga lista.

Da dove cominciare? Mi hai preso alla sprovvista!

Una cosa per prima ti dirò:

in passato un piccino qui passò,  
portava pantaloni alla zuava,

a pensarci ben ti somigliava!

Gli stessi occhi neri e attenti,  
gli stessi dolci lineamenti,

il ciondolo che portava sembra lo stesso,  
di quello che tu al collo indossi adesso.

Chissà se era tuo nonno quel bimbo lì,  
in fondo è tanto tempo che son piantato qui.

Nei lunghi anni quest'albero silente  
ha veduto passare tanta e tanta gente,  
ed i piccoli scolari di tanto tempo fa,  
son ora diventati mamme e papà.

Pochi tra essi han sentito la voce  
di questo coriaceo e vetusto noce.

Sai, per udirla ci vuole un dono speciale,  
un cuore ricolmo di amore universale!

## **SECONDO CLASSIFICATO**

**Franca Monticello** di Montecchio Precalcino Vicenza

### **Il gelso e la farfalla**

Dentro il ruscello, nell'acqua cristallina,  
si specchiò il gelso una mattina  
e cosa vide assai di malavoglia?  
Una farfalla bianca posata su una foglia!

Pensò il gelso: Non mi va d'ospitar gente,  
ma di certo questa di male non fa niente!  
E così la farfalla si dette alla cova  
e in breve sfornò un sacco di uova.

Le vide il gelso, ma non ci fece caso  
finché tanti bruchi non gli passarono sotto il naso  
e divorarono foglia dopo foglia  
senza che di mangiare passasse lor la voglia.

Quando ebbero la pancia tanto piena,  
si fissarono ai rami facendo di bava una catena,  
poi si rinchiusero in tutta fretta  
dentro una bianca e morbida casetta.

Pensò il gelso: Se ne sono finalmente andati via,  
son tornato padrone in casa mia!  
Ma quale non fu la sua sorpresa  
quando si ritrovò tra i rami di farfalle una distesa.

### **Pino**

In un angolo del mio giardino  
c'è un albero grande che si chiama Pino.  
E' nato su in montagna,  
ma si è ben adattato a vivere in campagna.

Intraprendente come pochi,  
non ha perso tempo in vani giochi:  
si è dato subito da fare  
e ha aperto un'agenzia immobiliare.

Affitta i rami agli uccellini  
perché preparino i nidi ai lor piccini;  
fra i suoi aghi i ragni fan la tela  
mentre piccoli bruchi passeggiano con cautela.

Sul tronco in fila vanno le formiche

da sempre avvezze alle fatiche;  
sotto la corteccia abitano tanti insetti  
che spesso si fanno tra lor dispetti.

Ospita tutti l'albero ed è contento  
anche se a ringraziarlo è solo il vento.  
A nessuno chiede di pagare la pigione,  
si comporta da amico, non da padrone.

Pino ha un cuore generoso e buono  
e offre volentieri se stesso in dono.  
Il segreto? Ha fatto dell'accoglienza  
lo scopo della sua esistenza.

## **TERZO CLASSIFICATO**

**Anna Baccelliere      Grumo Appula (Bari)**

### **IL SOGNO DI UN SEME**

Poesiola di un semino  
che sognava d'essere un pino,  
oppure d'esser un melo in fiore  
o un ciliegio multicolore.  
Nella terra scura e nera,  
sognava il sole e la primavera;  
sognava il sole, sognava il vento,  
e il tempo, intanto, passava lento.  
Un giorno poi, all'improvviso,  
disse fra sé, in un sorriso:  
" Non sono più tanto piccino,  
sto germogliando piano pianino!".  
E crebbe, crebbe fino a che, un giorno,  
sollevò una zolla e si guardò intorno.  
Vide un prato, vide i fiori,  
vide un ruscello dai bei colori.  
Crebbe ancora e fu virgulto,  
senza paura, senza sussulto.  
Crebbe ancora e s'irrobustì  
fino a che, un gran bel dì,  
si coprì di fiori e frutti:  
era il più bello in mezzo a tutti.  
Ma, mai pago di sognare,  
il seme- albero sognò il mare.  
"Mi piacerebbe, solo un momento,  
salpar da un molo su un bastimento".  
Gli disse il sole: " Ma cosa dici?  
T'aggrappi al mondo con le radici!  
Con le chiome già tocchi il cielo,  
delle nuvole t'aggrappi al velo!"  
Mai e poi si avvererà

il tuo sogno. Io lo so già!”  
“Son cocciuto e un po’ testardo.  
Ogni sogno per me è un traguardo!”  
Il seme-albero continuò a sognare  
d’ essere tra i flutti, in mezzo al mare.  
Venne l’estate tra le cicale;  
poi, tra i rami, il maestrale  
portò gli autunni e poi la neve  
e la sua vita trascorse lieve.  
L’albero vecchio diventò  
ed una scure giù lo buttò.  
Il seme- tronco, sebbene stanco,  
sognava il mare azzurro e bianco.  
In un cantiere fu trasportato  
e, presto presto, fu trasformato.  
Così il seme fu un bel timone  
d’ una grossa imbarcazione.  
“Non ho smesso mai di sognare:  
ecco, sono in mezzo al mare!”

## **POESIE IN LINGUA LOCALE**

### **PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA**

**Luca Arrigoni di Palazzago Bergamo**

#### **La bèla pianta**

S’ère òna pianta ólta e grasiusa  
bela compagn d’ü éstìt dé spùsa  
piena dé fòie érde e pröfömàde  
come tante in chèste alàde.  
Ü dé però i m’ à facc a tòc  
i m’ à rasgàt in sesanta sòc  
e adès brùse in d’ü camì  
pensì ótre che bröta fi...  
La gh’éra resù la merla dela lónga cùà:  
"Te se' trop bèla, te finire' 'n dé stùà!"

## **FINALISTI (in ordine di presentazione delle poesie)**

**Adele Pedroncelli di Capriate S.G. Bg**

### **A Fatima che chiede “Albero cos’è?”**

L'albero è una torre di legno più alta, a volte, della scuola  
Ha rami che scalano il cielo però, anche se vuole, non vola  
Per bere la luce raggiunge le nuvole appese alle ali del vento  
I suoi rami son braccia coperte di piume che spesso lui agita lento  
L'albero ha piedi che scendono dentro la terra profonda  
Radici che succhiano il sale che è buono e fa verde la fronda  
La fronda è una chioma di foglie che cambia colore  
La foglia è una mano sottile che sente il calore e il dolore  
Il freddo l'imbionda, la secca e diventa di trine pregiato  
Nel palmo di un bimbo che sbriciola l'oro e lo soffia in un prato.  
Ma l'albero sai è antico ed ha tanta pazienza  
Riposa le braccia spoglie nei giorni che il sole è un'assenza  
Aspetta che torni la pelle di un'altra stagione  
sorrìde, alla vita che torna e gli porta una nuova emozione.

**Anna Maria Cerquetti di Morrovalle Macerata**

### **L'albero sa parlare**

L'albero sa parlare  
al cuore di un bambino:  
gli sussurra fra i rami,  
crepita nel camino,  
geme nel vento freddo  
nudo senza difese,  
canta con le sue chiome  
sempreverdi protese.  
Racconta storie l'albero  
di semi, di radici,  
di fiori, frutta, foglie,  
di boschi, di pendici...  
Fole di cielo e terra,  
d'acque da navigare,  
di buoni sentimenti  
da non dimenticare.  
Tra gnomi, maghi e fate,  
passeri e boscaioli,  
le rondini migrate,  
allodole, usignoli...  
Quante storie d'incanto  
fra un albero e un bambino!  
Passano le stagioni  
e gli è sempre vicino,

nella sua ombra fresca  
lo accoglie e narra al vento...  
Ride il bimbo: ha imparato  
l'arte di esser contento.

### **L'ora di Motoria per alberi e bambini**

C'è un boschetto oltre la scuola  
e quando il vento s'alza e vola  
gli alberelli, come i bambini,  
muovono il fusto e fanno gli inchini.  
Dalla vetrata della palestra:  
flessione avanti! Flessione a destra!  
Alberi e bimbi: tronco all'indietro!  
Intanto fischia il vento oltre il vetro.  
Flessione a sinistra! Dritta la chioma!  
Schiena ricurva! Nessuno in coma!  
Alberi e bimbi crescono insieme  
e la ginnastica fa a tutti bene:  
li rende elastici, gioiosi e forti,  
pur se alla fine son stanchi morti.  
Ridono gli alberi, come i bambini,  
si placa il vento oltre i confini,  
il sole esce da una nuvola rosa..  
Motoria è finita: ciascuno riposa!

**Giulio Redaelli      di Albiate Mb**

### **GLI ALBERI DEL MONDO**

Nel giardino tondo  
del grande mondo  
c'è l'albero nano  
che sta nella mano  
uno grande grande  
che arriva alle Ande  
c'è l'albero che cinguetta  
ha un nido sulla vetta  
ma tutti con radici profonde  
che sembrano onde  
Eccone uno a forma di cuore  
coi rossi frutti dell'amore  
vicino c'è l'albero del futuro  
non ancora maturo  
grigio è l'albero del passato  
che mai va scordato  
infine al centro  
proprio dentro dentro  
sta un albero fiero  
dall'aspetto lusinghiero

ha corteccia dura e antica  
è l'albero della vita  
Quanti begli alberi  
verdi come pensieri  
nel giardino tondo  
del grande mondo  
ma il più bello  
è sempre quello  
baciato dal sole  
con foglie di mille parole  
è l'albero della mia fantasia  
che si fa poesia

### **ALBERO MIO ALBERO**

Raccontami quello  
che i tuoi rami vedono  
quando il cielo accarezzano  
parlami di quel  
tuo cuore cerchiato  
da anni vissuti in stagioni  
che prima di smeraldo  
vestono le tue braccia  
per offrire ristoro d'ombra  
all'estiva fatica  
e poi ti fanno piangere  
foglie dai mille colori  
per lasciarti crocefisso  
al freddo inverno dei ricordi  
che tali resteranno  
nell'attesa speranza  
di altre cento primavere

**Enzo Bolla      di Bergamo**

### **L'albero Alberto**

Oggi racconto  
la storia di Alberto,  
amico di tutti,  
che vive all'aperto.

Da solo è cresciuto  
nel pezzo di prato,  
in mezzo ai palazzi  
di quel caseggiato.

Fu enorme lo sforzo  
per diventar alto,  
spingendo radici  
nel solido asfalto.

Un giorno oltre i tetti,  
fu tanta la pena,  
lui scorse quel bosco  
che vive in collina.

Dapprima sognava  
poter esser là,  
ma adesso gli piace  
restare in città.

Alberto da tutti  
è assai ricercato,  
non resta mai solo  
e si sente amato.

Gli girano intorno  
i bimbi giocando,  
sorriscono all'ombra  
le mamme allattando.

Si posan farfalle,  
uccellin cinguettando,  
sul tronco vi fugge  
il gatto soffiando.

A tanti lui offre  
ristoro, conforto,  
un fresco riparo,  
un luogo d'incontro.

Adesso conosci  
la storia di Alberto,  
amico di tutti,  
che oggi hai scoperto.

Rispetta e proteggi  
quell'albero solo:  
lì sotto, tra un po',  
correrà il tuo figliolo.

**Sabrina Bordone    di Genova**

**LA CASA SULL'ALBERO**

Passeggiando nel bosco silenzioso  
se incontriamo un albero tra tutti più gioioso  
è perché su ogni ramo, dai piedi al tetto,  
offre riparo ad un simpatico animaletto.  
La scoiattolina fa la calza in cucina  
mentre il ghiro riempie la sua cantina,  
l'usignolo canta una romanza  
e la formica pulisce la sua stanza.  
L'ape si toglie il polline dalle pelose zampine,  
a fianco prendono il sole le lucertoline.  
Più in alto un ronzio il calabrone accompagna,  
a piano terra un bambi aspetta all'ombra la sua compagna.  
Un topino si affaccia sgomento  
e la talpa scava un nuovo appartamento.  
Il ragnetto tra le foglie sale e scende veloce  
tessendo la sua tela a punto croce,  
un passaggio sul suo privato ascensore  
vuol dare a qualche moscerino viaggiatore.  
Una cicala frinisce rimpiangendo l'estate  
e l'allegria coccinella si spaccia di risate.  
Una foglia si fa gialla, un'altra marroncina,  
cadono a terra, l'una all'altra vicina.  
Il sole scende presto, di luna ne sale una fettina  
ed ognuno sta al calduccio nella sua casina.  
Un tappeto di foglie secche da scendiletto servirà  
nell'attesa dell'inverno che presto arriverà.  
I rami spogli, il tronco nodoso,  
l'albero aiuta tutti con il suo animo generoso,  
nulla lo affligge, nulla teme,  
neppure il vento freddo che solitario geme.  
Fa scudo con il suo corpo ai piccoli amici  
li protegge dolcemente per renderli felici.  
L'unione dà la forza ed il coraggio,  
con amore tutti aspettano il ritorno di maggio.  
Anche nella neve l'albero è in fiore:  
gioisce ad ogni fiocco, stringendo gli animaletti al cuore.

## **Italo Porcile    di Genova**

Gli alberi, tra loro, sono tutti amici  
Gli alberi, tra loro, sono tutti amici  
Si abbracciano coi rami, intrecciano radici  
Si tengono stretti, per paura di cadere  
E quando si sorridono, ecco le primavere!

Se uno si ammala o invecchia, il vicino lo sostiene  
Gli alberi, tra loro, si vogliono bene

E quando arriva il vento  
In mezzo alla foresta  
C'è un albero contento  
Che fa una grande festa

Fischia, suona, canta, regala la sua allegria  
Gli alberi son più felici, quando stanno in compagnia

Alcuni, quelli più timidi, se ne stanno un po' in disparte  
Altri formano gruppi e con le foglie giocano a carte

Si aiutano a vicenda, ognuno per quel che sa fare  
C'è l'albero che fa da ombrello se arriva il temporale  
C'è l'albero ombrellone, se arriva il solleone

C'è chi vigila al chiaro di luna, l'albero sentinella  
Anche gli alberi hanno i loro angeli, la loro buona stella

C'è l'albero maestro, come quello di un grande veliero  
Insegna ai cuccioli d'albero come attraversare il sentiero  
"Bisogna passare dall'alto, fare una specie di galleria  
E attenti a non sporgervi troppo, sennò vi tagliano e portano via"

Poi c'è l'albero dispettoso, che punge tutti quanti  
E quello più gioioso con lunghe liane filanti  
Le foglie sono coriandoli, il loro autunno è carnevale  
E mentre cadono a terra si mettono a volteggiare

Gli alberi sono amici anche di tutti i bambini  
Li accolgono a rami aperti nei parchi e nei giardini  
E dietro la loro dura corteccia rugosa  
Nascondono un cuore tenero di cellulosa

Quando disegni su un foglio bianco  
Pensa a quell'albero vecchio e stanco  
Che giunto in fondo alla sua vita  
Per te si trasforma in carta e matita

## **Gina Margadonna di Zogno BG**

### **Il casalbero**

Un gufo, una talpa, sette conigli,  
un pettirosso con moglie e figli,  
due grossi scoiattoli, un picchio e un ragno  
avevano casa dentro un castagno.

Chi sopra i rami un nido piccino,  
chi dentro il tronco un bel magazzino  
o un trilocale appena arredato,  
tra le radici al piano interrato.

Questi inquilini, dovete sapere,  
non conoscevan le buone maniere.  
Avere ritegno e un certo decoro,  
decisamente non era da loro.

Liti e schiamazzi a tutte le ore,  
eran motivo di malumore,  
bastava un niente e all'occorrenza  
perdevano subito la pazienza.

L'albero allora si prese la briga,  
di farla finita mettendoli in riga:  
"Basta con questo gran parapiglia,  
in fondo siamo una grande famiglia!"

Loro malgrado, pensarono bene,  
che andare d'accordo forse conviene,  
e porre riparo, prima che accada,  
di ritrovarsi in mezzo a una strada.

La stramba brigata divenne capace,  
all'improvviso di vivere in pace,  
ma nella foresta ancora si narra  
di quella combriccola tanto bizzarra.

### **L'albero e il vento**

Soffia, soffia un vento leggero...  
solletica un albero,  
lungo il sentiero.

Sussurra, sussurra strane parole...  
l'albero è serio,  
rider non vuole.

Fruga, fruga tra le foglie...  
resiste l'albero,  
ma poi si scioglie.

Ride, ride, ride a oltranza:  
fruscio di foglie,  
frenetica danza.

### **L'albero speciale**

Evviva gli alberi dico a gran voce,  
mi piace l'olmo, il cipresso e il noce.

Se non si sente ve lo ridico,  
adoro il mandorlo, il pesco e il fico.

Poi lo ripeto una volta di troppo,  
mi piaccion anche l'abete e il pioppo,

...e il cedro, il ciliegio, il rovere e il pino,  
ma dentro ai sogni di ogni bambino,

a meritare un posto speciale:  
e' certo l'Albero di Natale!